

Razionalizzazione logistica degli stabilimenti

Orogel, progetti per 25 milioni

La Regione chiede di accedere ai contratti di sviluppo del Mise

BOLOGNA

Un investimento di quasi 25 milioni di euro da parte di Orogel, azienda di Cesena leader in Italia della surgelazione di prodotti ortofrutticoli, che prevederebbe 80 assunzioni aggiuntive e altre 100 unità di nuova occupazione nelle campagne presso i soci. L'investimento, che punta a razionalizzazione logistica e produttiva degli stabilimenti, si

potrà realizzare attraverso i contratti di sviluppo messi in campo dal ministero dello Sviluppo economico e Invitalia previsti dalla legge 133/2008. La procedura detta fast-track, spiega la Regione, consente, per progetti di grandi dimensioni e portata strategica anche come sostenibilità ambientale, condivisi con la regione in cui viene attuato, una corsia preferenziale e risorse dedicate. La Regione ora lavora a un accordo con il Mise.



Cesena

RICORSO AL "CONTRATTO DI SVILUPPO" MINISTERIALE

Piano green da 25 milioni per Orogel Corsia preferenziale della Regione

Interventi con benefici occupazionali
A regime previsti 80 nuovi assunti
e 100 addetti in più nei campi dei soci

CESENA

Prenderà forma attraverso lo strumento del "contratto di sviluppo", messo in campo dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Mise e da Invitalia, un progetto quasi 25 milioni di euro per razionalizzare la logistica e la produzione negli stabilimenti Orogel a Pievesestina. La Regione, confermando l'impegno che il presidente Stefano Bonaccini aveva in occasione di una visita all'azienda fatta durante la campagna elettorale, è pronta a sostenere l'intervento. Un intervento che avrà anche una ricaduta occupazionale importante: a regime sono infatti previste 80 nuove assunzioni e 100 addetti in più nelle campagne presso i soci

Procedura accelerata

L'operazione potrà essere realizzata attraverso la procedura denominata "fast-track", che consente per progetti di grandi dimensioni e portata strategica anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, condivisi con la Regione, una corsia preferenziale di accesso e stanziamento di risorse dedicate.

Proprio per consentire l'utilizzo di questo "strumento accelerato", a Bologna, attraverso Art-Er, si sta lavorando assieme a Orogel

per un accordo di sviluppo tra l'impresa proponente, il Mise, Invitalia e la stessa Regione che sancisca la strategicità dell'intervento, per il quale è prevista una spesa di 24,7 milioni di euro.

Parola d'ordine "green"

«Orogel - commentano gli assessori regionali allo Sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla, e l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi - ci ha presentato la seconda tappa di un progetto di ampio respiro, incentrato sull'innovazione del prodotto e del processo secondo un modello di economia circolare. Come Regione, attraverso Art-ER, vogliamo accompagnare la cooperativa e i suoi 1.600 soci nella realizzazione di questo ambizioso piano di sviluppo che prevede anche importanti ricadute occupazionali sul nostro territorio. L'Emilia-Romagna vuole entrare decisa nella Fase 2 della pandemia puntando sugli investimenti nella green economy. Ripartiamo dalle nostre eccellenze dell'agroindustria, che investono in una filiera innovativa e sostenibile. La qualità produttiva e occupazionale è la chiave vincente per il futuro».

Gli interventi previsti

Il progetto di Orogel punta su un'espansione produttiva sosteni-



Una veduta dall'alto degli stabilimenti Orogel a Pievesestina

bile, con l'obiettivo di riconvertire le produzioni dell'intera filiera a "coltivazioni a residuo zero". Per questo sono in programma la realizzazione di un nuovo reparto autonomo di confezionamento e la liberazione di spazi nei reparti produttivi esistenti da destinare a un potenziamento della capacità produttiva, anche con obiettivi di penetrazione in nuovi mercati, in particolare a livello internazionale.

Numeri da grande azienda e sbarco in Usa

Orogel è una cooperativa formata da 1.558 soci e 1.954 dipendenti che lavorano una superficie di quasi 9.000 ettari. Conta 11 stabilimenti

produttivi, 49 distributori e 17 centri di ritiro. Le quantità di surgelato commercializzato raggiungono le 141.000 tonnellate, per un fatturato consolidato di quasi 266 milioni di euro. Recentemente è stata costituita ed è operativa la Orogel Usa, una società che gestisce la vendita dei prodotti della cooperativa sul mercato nord americano con risultati incoraggianti.

Il fatturato di Amadori fa un altro salto sfondando il muro di 1,3 miliardi di euro

Cresce di quasi il 12% il margine operativo lordo I collaboratori in Italia sono oltre 8.300

CESENA

Il fatturato del Gruppo Amadori ha sfondato l'anno scorso quota 1,3 miliardi di euro, a seguito di una crescita pari al 3,9%. È il dato più significativo del bilancio approvato nei scorsi giorni dal cda.

Il 2019 ha visto consolidarsi ulteriormente il positivo trend di crescita realizzato nei due precedenti esercizi, «a conferma - scrivono dall'azienda - del valore della strategia intrapresa, che oggi permette ad Amadori di posizionarsi stabilmente ai vertici del settore avicolo e di essere una delle prime aziende del comparto alimentare italiano».

Il fatturato complessivo del



L'azienda Amadori

2019 ammonta a 1.304 milioni di euro e va evidenziata anche un'importante crescita del margine operativo lordo, che ha raggiunto i 118 milioni di euro (+11,8% rispetto al 2018).

«I risultati ottenuti - continua-

no da Amadori - sono il frutto della politica di investimenti sostenuta dal Gruppo in questi ultimi anni, proseguita nel corso del 2019 e focalizzata sullo sviluppo delle proprie filiere d'eccellenza (Bio, Il Campese alleva-

to all'aperto e Qualità 10+). Da queste filiere sono stati sviluppati prodotti innovativi di qualità e ad alto contenuto di servizio, per garantire al consumatore la più ampia scelta possibile». L'amministratore delegato

Francesco Berti commenta: «Siamo soddisfatti dei risultati di bilancio ottenuti nel 2019, che confermano l'efficacia delle nostre scelte strategiche. Questa performance è stata ottenuta grazie a molteplici progetti, legati all'innovazione di prodotto e di processo e ad una politica commerciale e di marketing orientata a dare un sempre maggior servizio ai nostri clienti. Questi risultati consentono al Gruppo di proseguire nel suo percorso di sviluppo, per soddisfare le numerose e diversificate richieste di un mercato in continua evoluzione, e premiano gli sforzi dei nostri oltre 8.300 collaboratori in tutta Italia. In questo momento particolare, desidero ringraziare soprattutto i lavoratori della filiera integrata Amadori, che negli ultimi mesi, nonostante l'emergenza Covid, hanno lavorato con passione e senso di responsabilità, rispettando con dedizione le procedure adottate all'interno di tutti i processi produttivi. Queste misure ci stanno consentendo di essere pienamente operativi e, di conseguenza, di poter garantire ogni giorno i nostri prodotti di qualità a milioni di famiglie italiane».